

Dalla depressione alla tossicodipendenza, ecco i rischi della pandemia

Non sono trascorsi tre mesi e **il mondo è cambiato** come mai avremmo potuto immaginare. Neanche tre mesi e abbiamo già una **routine fatta di mascherine e disinfettanti**. Un nuovo modo di socializzare e di vivere, persino tendenze e look da pandemia. Una trasformazione **radicale e repentina** che non può non portare con sé strascichi esistenziali, sebbene si faccia di tutto per dimenticare, per non fermarsi a riflettere. Nemmeno il lockdown è riuscito a incidere nel profondo se poi, alle prime prove di ripartenza, **si è corsi a fare l'aperitivo** come fosse la cosa più importante del mondo, la rinuncia più grande di queste settimane. Eppure una cosa questa situazione avrebbe dovuta insegnarla, ossia che **si può vivere con molto meno**, con quasi nulla. Un dramma come quello che si è affrontato e che si sta ancora affrontando, avrebbe dovuto riportare le persone all'**essenziale**, sperimentando fratellanza e solidarietà. Ora questo in parte è avvenuto, l'Italia e il mondo ha mostrato il volto migliore durante l'emergenza, soprattutto chi è stato travolto direttamente. Un po' meno chi è rimasto in casa e ogni tanto si è lamentato per questo, dimenticandosi le corsie degli ospedali piene di malati. **Centinaia di morti al giorno, ogni giorno per tre mesi, ancora oggi.**

E se vedere il bicchiere mezzo pieno è quasi un obbligo morale in queste circostanze, bisogna altresì non dimenticarsi le immagini di **dolore e morte** e vivere il lutto di questo periodo, senza paura, senza evitarlo. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha già lanciato l'allarme: arriverà presto un'**ondata di stress post traumatico senza precedenti**. La pandemia e soprattutto le sue conseguenze economiche starebbero incidendo in modo significativo sul disagio mentale aumentando i casi di **ansia, attacchi di panico, insonnia, depressione**. E non solo perchè ci sarebbe anche il rischio di un uso eccessivo di **alcol, droghe** e comportamenti rischiosi come il **gioco d'azzardo**. Le dipendenze non devono essere il **rifugio esistenziale** di chi non si sente pronto ad affrontare la realtà. Il futuro sarà duro, c'è una ricostruzione da affrontare e si sa che momenti di crisi economica e sociale aumentano gli abusi di alcol e droga, abusi che tra l'altro cresceranno di pari passo con la ripartenza: con la fase 2 riprendono le loro attività anche le tristemente note **piazze dello spaccio** che, in realtà, non hanno mai smesso di lavorare, ma si erano solo trasferite nel cosiddetto dark web. Da questa analisi parte la preoccupazione dell'Istituto Superiore di Sanità sul fatto che nella Fase 2 dell'emergenza Covid potrebbe presentarsi un "reale problema" per chi soffre di dipendenza da stupefacenti: i **tossicodipendenti sono una categoria particolarmente a rischio di infezione** e in particolare, chi ha una dipendenza da oppioidi "è più vulnerabili rispetto a infezioni virali e batteriche", inclusa quella da coronavirus, per via degli effetti che l'eroina ha sul sistema immunitario. **Un alert per gli operatori sanitari e per i volontari** che affrontano questa drammatica realtà, ma soprattutto un buon motivo da fornire a coloro che

assistono e aiutano: **durante la vita, si nasce e si muore più volte**, oggi più che mai è tempo di una nuova vita.

[Susanna Lemma](#)

19 Maggio 2020

https://www.interris.it/editoriale/dalla-depressione-alla-tossicodipenza-ecco-i-rischi-della-pandemia/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=giornaliera